

Tutti in piedi per l'Ortigia, terzo posto e Champions League!

L'Ortigia strapazza a suo piacimento il Telimar Palermo e vicine anche gara due della finale per il terzo posto. Finisce 6-14 per i biancoverdi che prenotano un posto per la prossima Champions League. L'Ortigia costruisce la vittoria nei due tempi finali, ma già nella prima metà gioca comunque bene e riesce sempre, con pazienza e lucidità, a rispondere alla foga dei padroni di casa. E negli ultimi 8 minuti, il Telimar si arrende, Tempesti para un altro rigore e l'Ortigia dilaga con Napolitano, Carnesecchi e la doppietta di Ferrero. A fine partita esplode la gioia di un gruppo straordinario, che chiude al meglio un'annata storica.

“Abbiamo preso piena consapevolezza della nostra forza nella partita di Coppa Italia, ma la vera molla è scattata quando siamo usciti dall'Euro Cup. In quel momento ci siamo messi in testa che dovevamo arrivare terzi, che bisognava provare ad arrivare in Champions, perché volevamo rigiocarla”, commenta coach Stefano Piccardo. “Questi risultati non arrivano mai per caso. Sono frutto del lavoro, del sacrificio, dell'abnegazione. Il merito è di questi ragazzi, che vanno solo ringraziati. Io dedico questo risultato a mia moglie. E a mia madre, che non c'è più e che avrebbe compiuto il compleanno”.

Grande protagonista della serata (e della stagione), è stato il leggendario portiere Stefano Tempesti, che non trattiene l'entusiasmo e che fa due dediche speciali: “Questo è un risultato incredibile, che vale come uno scudetto. Quattro anni fa sono arrivato qua e ho detto che volevo raggiungere la finale contro la Pro Recco. Purtroppo ancora non ci siamo riusciti, ma quello che abbiamo fatto quest'anno vale come una finale scudetto, per come ci siamo arrivati, per l'annus

horribilis che abbiamo passato. Voglio fare due dediche in particolare. Una alla mia famiglia, che è venuta fin qua a Palermo a vedermi dalla tribuna: Elisabetta, Ale, Adele sono stati la mia arma segreta in questa partita. E poi una dedica la voglio fare al mio mister, Piccardo, perché è stato eccezionale per come ha gestito la partita, per come ha saputo gestire gli spostamenti, calibrare gli allenamenti e tenere la squadra unita nei momenti di difficoltà. Se ci fosse un premio per l'allenatore dell'anno, lo vincerebbe a mani basse, perché nemmeno il migliore allenatore della migliore nazionale del mondo avrebbe saputo gestire un'annata così in questa maniera. Merita una dedica".

Sul futuro di questa squadra, il portiere ritiene ci sia tempo per pensarci e scappa via con una battuta: "Vedremo la struttura che avrà la squadra il prossimo anno e da lì partiremo a lavorare con la solita serietà. Per il futuro c'è tempo, intanto godiamoci questa vittoria. Anche perché ora devo scappare, perché devo ricomprare il pallone che ho lanciato in tribuna per festeggiare...".